

quale si chiami esercito italiano, nominare un buon Generale in capo e attendere tutti insieme a far bene la guerra. «

Ora, è chiaro come il Sole, che quando invece di essere la sola Venezia contro i Tedeschi, vi sarà tutt'Italia, la quale può mettere in piedi duecento, trecento mila combattenti, la quale senza creare la carta monetata, può dare dei milioni e dei milioni, cacciare gli stranieri la sarà una bagattella; è chiaro che due, tre, quattro, cinque uniti insieme possono far di più che uno solo; è chiaro insomma che l'Assemblea Costituente Italiana a Roma è una cosa molto buona, e tale che ogni Italiano la deve lodare e deve gridare che si faccia e si faccia subito.

Ma come farà poi dopo l'Italia ad essere unita come negli antichi tempi, e che cosa ci entra per questo la Costituente? Se i diversi Stati d'Italia mandano i loro rappresentanti a Roma, non si toglie per questo che l'Italia, che si è unita per la guerra contro lo straniero, non sia ancora divisa in varii stati e governata da re.

Dov'è dunque questa unità che darebbe la Costituente Italiana?

La domanda è giusta, ma ora non è il momento di rispondervi. Adesso vi sono i Tedeschi da mandar via, e c'è assai da fare; quando avremo aggiustati i conti di fuori, li aggiusteremo in casa. Ma però non vi pare che quando noi, popolo Italiano, avremo vinto la guerra, avremo un esercito nostro, avremo una Assemblea di nostri Deputati, potremo alzare un po' meglio il muso e parlare ad alta voce, e fare infine quello che ci parrà e piacerà di fare?

Voi mi domandate ancora che cosa sarà di Venezia?

Come finirà, non posso dirvelo anch'io, perchè guardare nel futuro è una cosa molto difficile. Quello che vi posso dire sì è, che a furia di resistere e di resistere, i denari vanno; che, se non abbiamo soldati, e tanti e istruiti e buoni Generali da condurli, e tante altre cose che abbisognano alla guerra, verrà un momento che ci troveremo in brutto affare. Pensate perciò bene a questa Costituente, che è un vero ajuto, e non ajuto di re, che è sempre carità pelosa, ma ajuto di popoli fratelli che si uniscono a noi per mandarci denari e soldati e farla finita una volta.

Vi sono di quelli che si lamentano perchè l'Italia non soccorre a Venezia — io sono un ignorante, ma a me pare che l'Assemblea Costituente, che forma l'Italia a Roma, è il più gran soccorso ch'ella possa dare a Venezia e ai poveri nostri fratelli oppressi nelle Provincie e in Lombardia, perchè è un ajuto che dura sempre.

Ma io so che avete un'altra domanda a fare, cioè: Che cosa sarà di Manin?

Non dubitate: la Costituente Italiana non vi tocca Manin; egli sarà sempre il vostro primo cittadino; egli però, che ha tanto talento, sa che i miracoli non li fa che Dio, e siccome aderire alla Costituente e mandarne i deputati a Roma è una misura che lo lascia al suo posto e non fa che dargli soccorso, così egli non vede che l'ora di poterla adottare; soltanto vorrebbe il consenso del suo popolo, vorrebbe, cioè, che il popolo intendesse bene quello che fa, e non dicesse sempre di sì, quando lui parla, senza nemmeno sapere di che si tratta.

Un'altra parola ed ho finito. Sembra a me e sembrerà anche a voi,